

Commenti dati Almalaurea approvati nel Consiglio Didattico di Ingegneria Industriale n. 7 - 18/09/2018

Anagrafico

Nel corso della Industriale Brindisi sono stati contattati 26 studenti, dei quali 26 hanno compilato il questionario. In particolare 14 erano stati iscritti in anni recenti, 12 in anni meno recenti. La percentuale degli uomini rimane elevata (circa l'85%). L'età di laurea è di 24,4 mantenendo un trend abbastanza costante rispetto agli anni precedenti.

La residenza è tutta nella regione: il 96,2 è della provincia di Brindisi, il restante 3,8 di altre provincie pugliesi, quest'ultimo dato in leggera flessione rispetto al passato.

Origine sociale

La famiglia, nella maggioranza dei casi, vede genitori provvisti di titolo di studio di scuole superiori (53,8 %) o addirittura inferiori o prive di titolo (23,1 %). La percentuale di genitori entrambi laureati è molto bassa (3,8%) ed evidenzia un valore in diminuzione, similmente a quella con un solo genitore laureato (19,2%). La classe sociale al 46,2 % appartiene alla classe impiegatizia, con un trend in diminuzione; la seconda categoria è Classe del lavoro esecutivo che ha un valore del 26,9, in leggero aumento.

Studi secondari superiori

La provenienza è costituita fondamentalmente da Licei Scientifici (50%) e Istituti Tecnici, questi ultimi in aumento nel confronto fra anni meno recenti e anni recenti (46,2%). Il voto di diploma è in leggera diminuzione (2,3 %). Le scuole sono quelle della provincia di Brindisi (96,2%). In diminuzione quelli delle provincie limitrofe.

Riuscita negli studi universitari

La quasi totalità (96,2 %) era alla prima esperienza universitaria. Nella scelta del corso di laurea, la maggioranza (53,8 %) ha valutato Fattori sia culturali sia professionalizzanti; Fattori prevalentemente professionalizzanti sono stati valutati dal 23,1% e culturali dal 11,5%. Questi valori presentano un trend in decrescita. L'età di immatricolazione regolare è in aumento (92,3% rispetto a 85,7%) quella con ritardo si è dimezzata (da 14,3% a 7,7%). Il voto di laurea diminuisce portandosi da 104,9 a 100,9. Il tempo medio di laurea aumenta passando da 3,6 a 4,8 anni; conseguentemente l'indice di ritardo passa da 0,12 a 0,47.

Condizioni di studio

Il 96,2 % dei laureati alloggiavano a meno di un'ora dalla sede (dato in aumento).

La frequenza delle lezioni è regolare. Solo il 7,7 % ha frequentato poco (meno del 25% delle lezioni).

In decrescita il numero di coloro che usufruiscono di borse di studio (dal 42,9 al 38,5 %). Ancora limitato, ma in crescita, la % di studenti che hanno svolto periodi all'estero (dal 21,4 al 23,1 %) fondamentalmente utilizzando il programma Erasmus, con il 19% che ha visto convalidarsi gli esami svolti, valore in aumento; solo il 3,8 % ha preparato la tesi ed è la stessa percentuale di studenti andati all'estero per iniziativa personale.

Non è previsto tirocinio, quindi nessuno studente lo ha svolto. La durata dello svolgimento della tesi è pari a 2 mesi in diminuzione rispetto al passato.

Lavoro durante gli studi

L'esperienza di lavoro è limitata a lavoro occasionale (30,8%) ed a Tempo parziale (26,9 %). La percentuale di coloro che non hanno esperienze di lavoro (34,6%) è in crescita. Gli studenti lavoratori sono il 7,7% in leggero aumento.

Giudizi sull' esperienza Universitaria

Il giudizio “ decisamente si “ sommato a “più si che no” è pari al 80,8 %, dato in diminuzione.

Il rapporto con i docenti presenta un dato sostanzialmente stabile, riportando un valore aggregato - “ decisamente si “ sommato a “più si che no” - pari a 80,8%. In decrescita il dato (alto comunque in valore assoluto) della soddisfazione rispetto ai rapporti con gli studenti.

In decrescita il giudizio positivo sulle aule, il 46% reputa adeguate le postazioni informatiche (in diminuzione rispetto al passato) e il 15,4 dichiara di non utilizzarle; abbastanza positiva la valutazione sulle biblioteche (42,3%) ma in calo; in diminuzione il giudizio sull'adeguatezza di laboratori ed attività pratiche. In diminuzione anche il giudizio sugli spazi dedicati allo studio individuale. In diminuzione dove il “decisamente si” scende dal 28,6% al 15,4% mentre il giudizio “ “più si che no” è pressoché costante come valore. Decisamente in calo il dato degli intervistati che si riscriverebbe al corso di studi (dal 28,6% al 15,4%) .

Conoscenze linguistiche

In leggera riduzione la conoscenza dell'inglese scritto (92,9 versus 84,6), costante la conoscenza dell'inglese scritto e parlato.

Pochi punti percentuali per francese e spagnolo. Nessuna percentuale per il tedesco.

Conoscenza degli strumenti informatici

In generale molto estesa per gli strumenti di base, ampia per i multimedia; risulta relativamente ampia quella per i Multimedia, limitata per i linguaggi di programmazione, data Base, Realizzazione siti web, rete di trasmissione dati; abbastanza ampia la conoscenza di CAD/CAM/CAE.

Prospettive di studio

La % di chi intende proseguire è altissima (96,2%) in leggera diminuzione.

Prospettive di lavoro

Gli aspetti più rilevanti nella ricerca del lavoro evidenziati sono “acquisizione di professionalità” (88,5 %) e possibilità di guadagno (84,6%) insieme con stabilità/sicurezza del posto di lavoro (80,8 %). Il 53,8% è interessato a lavorare nel settore pubblico a differenza di un 42,3 che lo è nel settore privato. La stragrande maggioranza (96,2) è interessato ad un lavoro a tempo pieno con contratto a tutele crescenti; solo il 23, 1% è interessato al telelavoro. Il 61,5% è disponibile a lavorare nella provincia di residenza; il 61,5% è disponibile a spostarsi nell'Italia settentrionale; interessante il numero (57,7%) di quelli che sono disponibili a spostarsi in uno stato europeo, mentre il 38,5 è disponibile a lavorare anche in uno stato extraeuropeo. Una ampissima percentuale (65,4%) è disponibile a effettuare trasferimenti di residenza; nessuno si dichiara non disponibile ad effettuare trasferte.

